

Disegno: Angelo Boog

Nato a Glarona nel 1957, Angelo Boog è cresciuto nel borgo lucernese di Kaltbach. Ha cominciato a disegnare in giovane età, seguendo l'ispirazione di favole e saghe. Grazie al fumetto «Bessy» ha scoperto la sua passione per l'illustrazione fantastica. Fra i suoi modelli di riferimento si citano Otto Ubbelohde, Edmund Dulac, John Bauer e Franklin Booth. Boog è approdato alla formazione artistica passando per la tipografia. Nel 1999 ha concluso il quadriennio di laurea come illustratore scientifico presso la Scuola universitaria professionale di arte visiva e applicata di Zurigo. Oggi è un libero professionista rinomato. Tra i suoi clienti si annoverano NZZ Folio, La Posta Svizzera e La Posta Liechtenstein (francobolli). L'artista lavora inoltre su temi di divulgazione scientifica per la pubblicità. Con il suo nome di battesimo, Pierangelo, continua a coltivare la sua passione per l'arte fantastica.



Caratteristiche

Soggetto

Guglielmo Tell

Artista

Angelo Boog, Dietlikon

Dati tecnici

Legg: oro 0,900

Peso: 11,29 g

Diametro: 25 mm

Valore nominale legale

50 franchi svizzeri

Data d'emissione

26 aprile 2018

Periodo di vendita

Fino al 25 aprile 2021 o fino
a esaurimento scorte

Tiratura

Fondo specchio in astuccio:
4 500 pezzi



Conio ed emissione

Zecca federale Swissmint

CH-3003 Berna

Tel. +41 58 4 800 800

Fax +41 58 462 60 07

www.swissmint.ch

Moneta commemorativa ufficiale 2018

Guglielmo Tell



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Swissmint



Monete commemorative ufficiali

Ogni anno la Zecca federale Swissmint emette un numero limitato di monete commemorative con soggetti scelti accuratamente. Le monete bimetalliche, argento e oro, hanno un valore nominale e sono disponibili in diverse qualità di coniazione. Sono pezzi da collezione e regali raffinati.

Guglielmo Tell

Le gesta di Tell vennero narrate per la prima volta nel «Libro bianco di Sarnen», un cartulario del 1470 redatto dal landscriba obwaldese Hans Schriber, e nella canzone della fondazione della Confederazione composta nel periodo delle guerre di Borgogna, il «Tellenlied» del 1477. La sua storia venne ripresa dalle cronache lucernesi di Melchior Russ e Petermann Etterlin e stampata per la prima volta nel 1507. Venne trattata anche nella cronaca della Svizzera redatta fra il 1508 e il 1516 dallo zurighese Heinrich Brennwald. Attorno al 1570, il cronista Aegidius Tschudi raccolse le varie versioni orali e scritte del racconto di Tell in una leggenda che ambientò nel 1307.

La diffusione della storia di Tell fu favorita dagli spettacoli di teatro popolare allestiti nella Svizzera centrale. Il dramma di Friedrich Schiller, «Guglielmo Tell» (1804), rese celebre la leggenda prima in Europa e in seguito nel mondo intero. Basato prevalentemente sulla cronaca di Aegidius Tschudi, ispirò l'opera «Guillaume Tell» di Gioachino Rossini. Tell fu sempre raffigurato con gli abiti più svariati, secondo le mode del tempo. L'immagine dell'eroe in camicia con cappuccio e con la barba che ci è tuttora così familiare attinge dal monumento dello scultore Richard Kissling (1895) situato ad Altdorf e dal famoso ritratto di Ferdinand Hodler del 1897.

Fonti: Dizionario storico della Svizzera, Wikipedia